

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento in trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Kastner & Vogler
Via Prefettura, 6 Udine e successi in Italia ed Estero al seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 30 (basta 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. - per linee;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

La Guerra Italo-Turca

Il momento critico della Turchia

La rivoluzione nella Penisola Arabica

Il momento, nel quale l'on. Giolitti, rompendo gli indugi colla Turchia, inaugurò la fase risolutiva della politica italiana riguardo alla Tripolitania ed alla Cirenaica, venne generalmente riconosciuto di scelta felice. Si è osservato subito, infatti, che le preoccupazioni determinate dall'affare del Marocco in Germania, in Francia ed in Inghilterra allontanavano ogni probabilità di possibili impacci dall'una o dall'altra delle tre grandi Cancellerie: impacci che non si dovevano temere da parte dell'Austria-Ungheria, la cui successione della Bosnia ed Erzegovina si frangeva da ogni sgradevole sorpresa.

E non si può negare che la considerazione sia giusta: tanto più che se l'Italia non avesse saputo o voluto approfittare di questa opportunità, l'intero mondo civile avrebbe avuto ragione di considerarsi quali determinati rinziatori ad ogni espansione coloniale. Pur tuttavia la speciale attività di questo momento consisteva meno in quell'incidente diplomatico, che nelle particolari condizioni interne della Turchia.

In fondo i trattati speciali che avevano conclusi colla Francia e coll'Inghilterra davano affidamento che nessun serio ostacolo ci sarebbe venuto dalle due Potenze confinanti con la zona ambita da noi; ed alle quali doveva, sotto ogni punto di vista, sembrare utile che quell'ultimo lembo della costa settentrionale d'Africa si raccogliesse finalmente sotto una dominazione europea. Anche la Germania, quantunque desiderosa di riacquistare presso i Giovani Turchi il credito e l'aspirazione che aveva goduto sotto l'antico regime non si sarebbe spinta sino al punto d'impedirci d'agire.

Invece la Turchia, che solo da pochi mesi aveva domata l'insurrezione albanese, era travagliata da gravissima crisi. Manifesta appariva l'impotenza del partito dominante ad esercitare il potere. Le angustie finanziarie sempre più opprimenti spingevano la Porta a mendicare attorno attorno per l'Europa nuovi prestiti a qualsiasi condizione. Infine la rivolta dello Yemen, per il suo carattere e la sua diffusione, minacciava di infrangere la compatta unità islamica, di cui il Sultano di Costantinopoli vuole essere il perno, quale riconosciuto continuatore della sacra persona del Profeta.

Ed io credo veramente che l'on. Giolitti abbia dovuto sentire l'invito d'una irresistibile opportunità in queste singolari condizioni dell'impero Ottomano.

Della rivolta dello Yemen fra noi si sa poco per non dire nulla: i nostri maggiori giornali hanno l'abitudine di curarsi il meno possibile delle gravi questioni di politica estera e coloniale anche quando possano direttamente interessarci. Sarà un bel sistema — non discuto — ma non giova molto alla elevazione della cultura del pubblico.

Così, per le sommosse che conturbano la regione meridionale della penisola arabica, pochi telegrammi, sempre eleganti fra loro e spesso contraddittori sono sembrati più che bastevoli a farci conoscere l'ordine la portata degli avvenimenti. Eppure il contegno del Governo Italiano, in rapporto a quell'ultimo bacino del Mar Rosso, ha richiamato qualche attenzione all'estero; e Gaetano Rouet sulle « Questions Diplomatiques et Coloniales » del 16 aprile 1910, dopo aver rilevato che i principali organi della nostra stampa « ne dissent mot » in argomento così si esprime riguardo all'Italia: « Maitresse de l'Erythrée, il ne repugnerait pas à cette puissance nouvellement entrée en contact avec les difficultés de la politique coloniale, de prendre, le cas échéant et malgré ses devoirs, la succession de la Turquie au Yémen, de rester sous son pavillon Massarouah à Hodeidah et Sana'a... marquant l'indépendance qu'ils portent à cette riche contrée de l'Arabie, ils (les Italiens) ont établi un consulat général à Moka, alors que les autres puissances n'y ont qu'une simple agence consulaire ou même aucune représentation. De Moka à Kouffouch, vont et viennent le long de la côte des croiseurs le « Volturno » l'« Arethusa » etc. sous prétexte de sauvegarder les biens et les personnes des protégés italiens dans les cas où les rebelles menaceraient la ville de Hodeidah... » Non è dunque senza giusta causa che si deve deplorare il silenzio tenuto sinora dalla stampa nazionale su un argomento così grave.

Dell'interzo della penisola arabica, cui confini sono sulle carte geografiche segnati coi colori della Turchia si sa ben poco. Sono circa tre milioni di chilometri quadrati su cui si stende il più assoluto mistero. La natura del suolo, la quasi inaccessibilità delle spiagge, l'inclemenza del torrido clima — non vi piove, in via eccezionale, che una volta ogni cinque o sei anni — e la feroce xenofobia degli abitanti allontanano gli Europei più ardimentosi. E, d'altronde, la poca produttività del suolo, e la povertà della fauna e soprattutto della flora, non danno alimento che a popolazioni relativamente non numerose, dedite alla pastorizia, e costrette alla vita nomade. E' in questa regione arida dal sole ed insospitata che l'Islamismo, oltre a presentare ai fedeli le due città sante di Mecca e di Medina, ha i suoi più fanatici seguaci, esageramenti feroci e sanguinari, irrimediabili e mortali nemici di chiunque non sia credente nel Profeta. La fede religiosa che si esplica nelle forme più violente e meno elevate, degenera in superstizioni ed in sette. Le dottrine, le obisue, i riti, gli ordini religiosi musulmani sono numerosissimi; ed io rimando il lettore che desidera precise e spiccate notizie alla bella opera di Depont et Coppolani « Les confréries religieuses musulmanes »; limitandomi qui ad osservare che in tutta l'Arabia in genere, ed in particolare modo nell' Hedjaz, il paese sacro, e, più a sud, nell'Assyr e nello Yemen, il messianismo fece sempre fortuna; e gli innumerevoli « mahdi », di quando in quando sorgenti a predicare la vera fede, impiegarono ben poco tempo a farsi seguire da turme di fautori irrequieti e turbolenti. In quelle località e fra tali elementi etnografici la Turchia è ora seriamente impegnata a far riconoscere ed accettare il principio della sua sovranità.

statifatti allo stesso scopo nei secoli XVII e XVIII; vi riuscì nel 1872. Ma fu una conquista più di nome che di fatto. D'allora in poi si può dire che lo Stato di insurrezione siast mantenuto continuo. Volento determinare sarracamente gli indici caratteristici di questa crisi singolare, bisogna anzitutto partire dalle determinanti. Le quali sono di due specie: le une di indole — per così dire — religiosa e politica; le altre di ordine materiale. Le prime consistono in ciò che le tribù insorte, che non sono solamente quelle dello Yemen e dell'Assyr, ma anche quasi tutte le popolazioni dello sterminato altipiano centrale non riconoscono nel Sultano di Costantinopoli il legittimo continuatore e successore del Profeta. Si chiami pure protettore delle città sante e prenda il titolo di Commendatore di tutti i credenti. Gli arabi di Arabia non ignorano le parole di Maometto: « Il Kalifa deve essere delle tribù di Koneik »; e basta che alcuno le ricordi, sia per indicare se stesso quale avente maggiore diritto alla grande successione, sia per richiamare ed incitare i fedeli alla retta interpretazione dell'Islam; perchè — come ho detto — numerosi seguaci si schierano sotto la sua bandiera. Qualunque altra cagione di sommosse a Costantinopoli potrebbe essere trascurata, all'infuori di questa che attacca proprio il principio sul quale gli usurpatori omaniani si sono basati, a rafforzare la sovranità politica colta investitura, nella loro dinastia, della suprema universale autorità religiosa musulmana. E questo spiega l'attività militare del Governo turco in quei lontani paesi. Ma non fu soltanto per negare ad Abdul Hamid, prima, a Maometto V. poi, la qualità di legittimo successore del Profeta che gli abitanti dello Yemen, dell'Assyr e delle altre regioni centrali insorsero. Ebbero una spinta nella miseria della loro esistenza e nella inesorabile avidità degli esattori turchi. Il governo centrale non impose che degli oneri, senza mai spiegare l'azione sua in un beneficio. Esso è meno odiato nelle città perchè ne protegge gli abitanti (« hadri ») contro le scorrerie dei nomadi. Ma il funzionario turco si sente uno straniero da Arabia di cui bene spesso non conosce la lingua, e dei cui interessi non si prende alcuna cura. Così i capi delle amministrazioni sanno d'esservi stati mandati per arricchirsi, e gli inferiori si considerano come in punizione. E poiché lo stato di guerra aumenta, colle varie specie di forniture, i leciti ed illeciti proventi dei primi: non si preoccupano di evitare o chiudere per davvero le sommosse: ma anzi fanno del loro meglio per farle continuare eternamente, salvo annunciare di quando in quando al Sultano vittorie strepitose quanto, il più delle volte, fantastiche. Ma se un complesso uniforme ed omogeneo di circostanze agisce contemporaneamente in quei paesi, come stimolo permanente d'insurrezione; non vuol dire che fra una regione e l'altra ci sia scambio di vedute e di interesse, per cui si possa concludere che pressoposte alla Turchia si trovi di fronte al pericolo od alta minaccia della costituzione d'un unico califfato arabo.

Sono così profondi ed inconciliabili gli odi religiosi da cui sono divise le varie sette, che una ipotesi consimile appare del tutto impossibile. E tale fu giudicata da competentissimi scrittori, quali il ricordato Gaetano Rouet, ed il celebre colonnello Marchand ch'è uno dei più profondi conoscitori del mondo musulmano. Come accordare, infatti, i Suniti che riconoscono, se non l'autorità spirituale del Sultano di Costantinopoli, quella almeno dei tre priuti califi — Abu-Bek, Omar, ed Osmann — cogli Sciiti di Persia, che considerano Ali e la sua discendenza come legittimamente spediti: gli Ibaditi di Mascate, cogli Uabiti del Nedjed, e gli Zeidi dello Yemen? La situazione è grave. Ma se fra ribelli fosse passata un'intesa le condizioni della Porta in Arabia ed in gran parte della Mesopotamia sarebbero irrimediabili. L'Horaz è in flames; i Drusi ed i Beduini sono in piena sommossa; e nel cuore dell'Arabia, sull'altipiano del Nedjed, Ibn-Rasid ed Ibn-Saud si guerreggiano senza tregua; e si dice che il governo turco sostenga il primo dei due per timore dei successi del secondo: che, venuto da Koweit, dove viaggia sotto la protezione dello sceicco, pare si stia ripristinando la potenza degli Uabiti. Intanto, quasi ciò non basti nell'Assyr e nello Yemen, il « mahdi » Idrise, e l'« imam » Yahia ould Hamid ed Dion, a capo il primo di 25.000, il secondo di 30.000 seguaci, tutti armati di fucili moderni, tengono in grave scacco le truppe imperiali.

Il primo, il cui nome esatto è Mohammed ben-Idriss, s'attecchì da principio a riformatore pacifico della religione e dei costumi per dare alle tribù dell'Assyr un maggiore benessere materiale e loro così necessario; e fu di fronte agli esattori turchi ch'egli si ribellò, impugnando le armi, ma protestando amicizia pel Sultano. Il secondo desiderio di riconquistare allo Jemah l'indipendenza di cui aveva goduto vivendo suo padre capo degli Zeidi, diede alla rivolta un carattere più apertamente militare e politico. Ma anch'egli, domandando l'indipendenza, e forse acccontentandosi dell'autonomia, non ha voluto romperla del tutto con Maometto V. verso il quale ostenta una certa deferenza.

Durante il vecchio regime Abdul-Hamid aveva cercato di cavarcela, giuocando col fanatismo religioso, e spingendolo accortamente i ribelli gli uni contro gli altri. Ma, dopo la sua deposizione, i Giovani turchi ritennero necessario rafforzare l'autorità morale e politica del Sultano in tutta la penisola arabica. Uno sforzo compiuto dal generale Solimanpacha, avendo condotto da alcuni successi, a Costantinopoli si dette la sommossa come definitivamente repressa. Una comunicazione del Ministero Turco alla stampa incominciava appunto con queste parole: « L'ordre ayant été assuré dans la région d'Assyr, et d'autre part l'imam Yahia ayant cessé ses atterques », e seguiva elencando gli innumerevoli benefici che la Sublime Porta aveva concessi a quelle regioni: riduzioni d'imposte, scuole, ecc. Non si trattava che di fumo. Le immurazioni scoppiano di bel nuovo; e la « Yoni-Gazeta » di Costantinopoli doveva, cogli altri giornali ardenti di nazionalismo turco, constatarne tristemente la gravità.

Quale rimedio a tanti mali? Si consigliava alla Turchia — prima dello scoppio della guerra coll'Italia, — un grave sacrificio finanziario per poter spiegare un'azione militare proporzionata al bisogno. Ma non pochi dubitano che la pacificazione dell'Arabia debba ancora ritardare di molto. Si vuole che la questione della illegittima situazione di Maometto V. come successore del Profeta, e capo della fede, sia stata rimessa in campo da agenti di Abdul-Hamid, e che agli armamenti dello Yemen non sia estraneo l'oro inglese...

A. Galinelli.

Lo stratto a tutti gli italiani residenti in Turchia

La Turchia in cerca di aviatori

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Udine. Consorzio esattoriale secondo mandamento avincolo cauzione quinquennio 1898 — 1902. — Azzano X. Affranco livello Piva. — Fanna. Stipendio al Segretario. — Rigolato. Ristrutturazione guardie campestri. — Morsano. Vendita intaglio stradale. — S. Vito al Tagliamento. Domanda Infanti per acquisto terreno. — Ravascletto. Disciplinare costruzione ponti sul Torrente Margò. — Pragnone. Regolamento daziario: modifiche. Concessione piante per uso fabbrica. — Ovaro. Assegno piante per restauri alla Chiesa di S. Virgilio. Assegno combustibile. — Cavasso Nuovo. Cessione terreno a Serina Nicolo. — Barcia. Aumento stipendio allo scrivano. — Gemona. Id. id. all'ufficio sanitario. — Camino. Id. id. al medico condotto. — S. Maria la Longa. Id. id. al capo becchino. — S. Vito di Fagnana. Mutuo per edificio scolastico di Silvelta. — Pagnacco. Id. di L. 3000 per la Farmacia. — Raccolana. Id. di L. 16000 per ponte sul Folla (in massima). — Trasaghis. Proroga taglio bosco Fazz. — Casacco. Acquisto terreno per allargamento strada Casacco - Montegnacco. — S. Maria la Longa. Assicurazione archivio contro gli incendi. — Osoppo. Regolamento igiene. — Sacile. Mutuo cambiario. — Spilimbergo. Concorso annuo L. 1000 per chirurgo dell'Ospedale.

Decisioni varie — Clauzato. Tassa famiglie Respigno i ricorsi di Colledara Giuseppe e Concina G. B. — Tramonti di Sotto. Tassa servizio Respigno il ricorso del D. Giuseppe Ruini. — Azzano X. Martignacco, Valvasone, S. Giovanni della Richiedeva. Bilanci 1912 Autorizza l'eccezione della sovraimposta.

Rinvii — Verzegnis. Tassa comunali. Regolamento unico. — S. Orlorio. Cessione fondo a Rota Antonio. — Letizzia. Mutuo per ampliamento edificio scolastico. — Ronchis. Bilancio preventivo 1912.

da Moggio

Echi di una vertenza giudiziaria

In merito al processo seguito in questi giorni a Moggio per querela di Mons Gori contro Daniele Tolazzi, ricevevo dall'avv. Conattini, che difendeva il Tolazzi, la lettera seguente che pubblichiamo nella sua integrità: « Il « Corriere del Friuli » e la « Patria del Friuli » rendono conto con un'identica corrispondenza da Moggio dell'esito di un processo per ingiuria, minaccio e lesioni veritate avanti quella Pretura su querela di Mons. Gori contro il sig. Daniele Tolazzi di Moggio, da me difeso.

In detta corrispondenza riferendosi a particolari della transazione si dice: « Mons. Gori ha concesso il perdono ed il ritiro della querela per ingiuria e minaccio quando Daniele Tolazzi si dichiarò pubblicamente dolentissimo delle offese inflitte alla persona illustre e benemerita di Mons. Gori e chiese perdono ».

A tanta umiliazione di espressioni e di dichiarazioni il Tolazzi avrebbe indubbiamente preferito mille con lanne, nè io certo mi sarei mai prestato a ridurvelo. Verità è che il recesso venne concordato tra le parti in seguito alla seguente dichiarazione da me stesso dettata, accettata da mons. Gori, trascritta a verbale e letta all'udienza: « In seguito ai buoni uffici dell'ill. Signor Giudice e dei procuratori rispettive le parti sono addisunte al recesso della querela, avendo dichiarato il sig. Tolazzi di ritenersi dolente dei

Il nemico si è ritirato ad Aziziah ed è sprovvisto di viveri e di munizioni

Tripoli 10 — Nessuna novità. Secondo informazioni pervenute al Comando i turco-arabi sarebbero ad Aziziah con pochi viveri e senza cannoni. Gli arabi andrebbero diminuendo di numero.

Un radiotelegramma da Bangasi in data di ieri dice che la situazione rimane invariata, che la sera del 7 si ebbe qualche avvisaglia di avamposti, ma che il nemico fu subito respinto senza nostre perdite.

Altri radiotelegrammi da Tobruch e Derna segnalano situazione invariata.

I ministri ottomani decisi a dimettersi

Costantinopoli 10 — Il « Sabah » annuncia con riserva che alcuni membri del Gabinetto avrebbero intenzione di dimettersi.

Lo stratto a tutti gli italiani residenti in Turchia

Costantinopoli 10 — I giornali annunciano che gli italiani di Gallipoli (Dardanelli) hanno avuto un termine di tre giorni per partire. Gli italiani senza lavoro hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Turchia.

Per gli italiani di Smirne, il cui numero comprende le donne e i fanciulli ammonta a circa ottomila, il termine per la partenza è stato fissato al 16 corrente. Il consociato di Germania ha chiesto una dilazione.

La Turchia in cerca di aviatori

Un'agenzia aviatoria al servizio del governo ottomano

PARIGI 9. Sembra fior di dubbio che la Turchia cerca di arruolare una schiera di aviatori. Un giornalista si è recato a Bois la Due, dove da alcuni mesi esiste una compagnia internazionale diretta da un tal Bion.

Interrogato dal giornalista, questi ha con-

l'ammettere che cercava di arruolare aviatori per conto della Turchia. Un suo parente, medico di Marina, ora stato chiamato di recente a Costantinopoli a curare un ministro turco. Egli fece così conoscenza del ministro della guerra e lo udì deplorare che l'Italia, avessimo in Tripolitania, grazie ai suoi aereoplani, enormi vantaggi mentre alla Turchia riusciva difficile trovare degli aviatori.

Il medico gli consigliò di rivolgersi alla compagnia di Bar-le-Duc. Il Blom non dà informazioni sulla destinazione degli aviatori da arruolare, ma crede che alcuni saranno tratti in Turchia, dati i timori di complicazioni balcaniche.

Finora gli sono giunte 35 proposte fatte per telegramma e per lettera raccomandata e quasi tutte provenienti. Il giornalista ha potuto vedere tra gli iscritti il nome di molti aviatori conosciuti.

Avendo egli chiesto al direttore della compagnia comunicazione della corrispondenza scambiata col ministro della guerra in Turchia, il Blom consentì soltanto a mostrargli le buste con il timbro di Costantinopoli e la testata « Ministero della guerra ».

Risulta con certezza da quanto egli ha detto al giornalista che è in rapporto con la Turchia che ha ricevuto offerte di aviatori. Non si sa poi con precisione se e quanto egli ha asserito sia esatto.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Udine. Consorzio esattoriale secondo mandamento avincolo cauzione quinquennio 1898 — 1902. — Azzano X. Affranco livello Piva. — Fanna. Stipendio al Segretario. — Rigolato. Ristrutturazione guardie campestri. — Morsano. Vendita intaglio stradale. — S. Vito al Tagliamento. Domanda Infanti per acquisto terreno. — Ravascletto. Disciplinare costruzione ponti sul Torrente Margò. — Pragnone. Regolamento daziario: modifiche. Concessione piante per uso fabbrica. — Ovaro. Assegno piante per restauri alla Chiesa di S. Virgilio. Assegno combustibile. — Cavasso Nuovo. Cessione terreno a Serina Nicolo. — Barcia. Aumento stipendio allo scrivano. — Gemona. Id. id. all'ufficio sanitario. — Camino. Id. id. al medico condotto. — S. Maria la Longa. Id. id. al capo becchino. — S. Vito di Fagnana. Mutuo per edificio scolastico di Silvelta. — Pagnacco. Id. di L. 3000 per la Farmacia. — Raccolana. Id. di L. 16000 per ponte sul Folla (in massima). — Trasaghis. Proroga taglio bosco Fazz. — Casacco. Acquisto terreno per allargamento strada Casacco - Montegnacco. — S. Maria la Longa. Assicurazione archivio contro gli incendi. — Osoppo. Regolamento igiene. — Sacile. Mutuo cambiario. — Spilimbergo. Concorso annuo L. 1000 per chirurgo dell'Ospedale.

Decisioni varie — Clauzato. Tassa famiglie Respigno i ricorsi di Colledara Giuseppe e Concina G. B. — Tramonti di Sotto. Tassa servizio Respigno il ricorso del D. Giuseppe Ruini. — Azzano X. Martignacco, Valvasone, S. Giovanni della Richiedeva. Bilanci 1912 Autorizza l'eccezione della sovraimposta.

Rinvii — Verzegnis. Tassa comunali. Regolamento unico. — S. Orlorio. Cessione fondo a Rota Antonio. — Letizzia. Mutuo per ampliamento edificio scolastico. — Ronchis. Bilancio preventivo 1912.

da Moggio

Echi di una vertenza giudiziaria

In merito al processo seguito in questi giorni a Moggio per querela di Mons Gori contro Daniele Tolazzi, ricevevo dall'avv. Conattini, che difendeva il Tolazzi, la lettera seguente che pubblichiamo nella sua integrità: « Il « Corriere del Friuli » e la « Patria del Friuli » rendono conto con un'identica corrispondenza da Moggio dell'esito di un processo per ingiuria, minaccio e lesioni veritate avanti quella Pretura su querela di Mons. Gori contro il sig. Daniele Tolazzi di Moggio, da me difeso.

In detta corrispondenza riferendosi a particolari della transazione si dice: « Mons. Gori ha concesso il perdono ed il ritiro della querela per ingiuria e minaccio quando Daniele Tolazzi si dichiarò pubblicamente dolentissimo delle offese inflitte alla persona illustre e benemerita di Mons. Gori e chiese perdono ».

A tanta umiliazione di espressioni e di dichiarazioni il Tolazzi avrebbe indubbiamente preferito mille con lanne, nè io certo mi sarei mai prestato a ridurvelo. Verità è che il recesso venne concordato tra le parti in seguito alla seguente dichiarazione da me stesso dettata, accettata da mons. Gori, trascritta a verbale e letta all'udienza: « In seguito ai buoni uffici dell'ill. Signor Giudice e dei procuratori rispettive le parti sono addisunte al recesso della querela, avendo dichiarato il sig. Tolazzi di ritenersi dolente dei

fatti oggetto del procedimento, ed essendosi assunto oltre la rifusione delle spese, di versare a titolo di riparazione L. 30 al Comitato per le vittime della guerra e L. 30 per ministere a bambini poveri dell'Asilo.

« Null'altro fu detto dal mio cliente e ciò è ad evidenza ben diverso da quanto hanno stampato la « Patria » ed il « Corriere ». La cosa non meriterebbe commento se io e gli assistenti non avessimo rilevato che (mentre sul capo del Tolazzi pendeva e pende tuttora la scomunica in forza dell'art. II (cap. II) della Bolla Pontificia (Apostolica Sedes), infittigli con tanto clamore, mediante manifesti affissi alle colonne dell'Abbazia, Mons. Gori prima ancora che fosse firmato il verbale, ebbe ad invitare a recarsi a visitarlo in Canonica, senza che il mio cliente si prestasse ad accettare l'invito.

Tutto ciò era opportuno fosse rilevato poiché da un lato sta a provare quale sia il rispetto che hanno i signori preti per la fedeltà storica nei fatti, che li riguardano, dall'altro a dimostrare il valore che anch'essi ormai attribuiscono ai fulmini dei loro anatemi.

da Gemona

Mostra bovina Mandamentale

Nella seduta del 28 p. p. della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura fu deciso di tenere la Mostra bovina mandamentale (rimandata, causa l'alta), giovedì 3 aprile 1912, cioè il giorno precedente al mercato bovino. A tale mostra sono assoggette L. 1400 in danaro, oltre a numerose medaglie e diplomi. Il dott. Liberale Calotti ha versato in questi giorni al Comitato della Mostra L. 50, quale suo contributo privato.

da Fagnana

I ladri alle fornace Pecile — Tre mariuoli arrestati.

L'altra notte, dalla fornace Pecile vennero rubate otto coperte di lana, due anitre e un paio di piccioni. Denunciato il furto, il nostro brigadiere dei carabinieri riuscì, a scoprire gli autori che sono Ciarocossi Umberto di Aca, Moreani Davide di Troppo Grande e Fantini Antonio di Bagnarola.

Tutti tre furono arrestati e passati alle carceri di S. Daniele, a disposizione di quel pretore e la refurtiva, sequestrata a Colloredo di Montalbano.

da Vivaro

Crist comunale e commissario prefettizio

Causa le interne discordie il Consiglio comunale è stato sciolto essendosi dimessi 13 consiglieri dei 15 assegnati al Comune.

Il Prefetto ha nominato il sig. Girolamo Asti, già segretario di Tarcento, commissario e ha indetto le elezioni generali per domenica 31 corrente.

da Godolpo

Nuovo impianto elettrico

L'7 frazioni di Pozzo e Gorizica da alcune notti sono illuminati a luce elettrica.

Con vero compiacimento gli abitanti hanno dato l'addio alla secolare oscurità di ogni notte, e lieti per la nuova condizione di benessere che il progresso civile apporta anche ai piccoli paesi piacciono alla privata iniziativa che ha dato loro la luce elettrica. I nostri concittadini non tarderanno ad apprezzare i vantaggi non lievi di un simile sistema di illuminazione, anche perchè il nuovo impianto offre la luce a prezzi ridottissimi, non mai raggiunti finora. Un bravo di cuore all'egregio geografo Enrico Pelizzoni, proprietario dell'impianto che con ciò ci offre un raro

esempio di ardità, lodovole iniziativa... e diciamo una iniziativa in quanto nei nostri paesi sono ben pochi coloro che, pur disponendo di mezzi, sanno portare incremento alla industria, di cui fra noi è tanto bisogno.

Il Signor Pellizzoni ha saputo pure sulle rovine del vecchio molino, edificare un nuovo, dotato di macchinari moderni e con annesso locale per la trebbiatura. Quanto prima egli darà principio anche alla segatura e spaccatura meccanica del legname.

Con moderni intendimenti il sig. Pellizzoni ha poi provveduto a che la forza non abbia mai a mancare: al luogo ha installato nelle sue officine un motore ad olio pesante, destinato ad azionare i macchinari in momenti di minor portata o di secca.

Infine constatiamo con piacere che la luce è ottima; migliore assai di quella del capoluogo.

Pravo Sig. Pellizzoni!

L'indifferenza consigliere Per la seconda volta la seduta consigliere è andata deserta? Questi i sistemi di Cordero! Ciò costituisce anche una nota non certa lusinghiera per i nostri padroni, per quel Sindaco che è abituato a dominare ed a pesare sulla nostra vita pubblica con la forza dei suoi milioni.

Brillarono per la loro assenza i due consiglieri che, molto a sproposito, si dichiararono contrari a spese, anche se queste sono ampiamente giustificate da impellenti necessità. Il consigliere Lotti poi, per quanto invitato a fare atto di presenza, ha voluto essere risentito non ossequioso alla volontà del Sindaco.

Coal fossa per l'avvenire, e così avesse saputo esserlo anche il consigliere dimissionario! Con inspiegabile arrendevolezza costui ha ceduto alle insistenti preghiere del Cavaliere della M. L. e dell'umile suo chauffeur.

Il Sindaco lo ama più di sé stesso, e noi non ci occupiamo di lui unicamente perché egli dipende troppo strettamente da altri.

Lo squagliamento degli onoravolissimi consiglieri mira forse a frustrare le giuste ed oneste aspirazioni dei frazionisti; ma le frazioni non supplicano; la evidenza del male finirà col imporsi!

Alcuni consiglieri ci hanno detto della commedia del Sindaco, che va esplorando una parola di conforto, di decisione alle sue strampalate argomentazioni.

All'ultimo momento apprendiamo che l'invito a pranzo all'eroe di Sciariciat fu fatto per iscritto.

Ad altra volta i commenti!

da Mortigliano Notifica

9. — In luogo del Dr. Giuseppe Vedovato ne si prestò gentilmente per le esazioni ed il controllo nella serata cinematografica di beneficenza per feriti e mutili in guerra in Tripolitania.

da Buttrio Il voto per l'acquedotto del Poiana

Questo Consiglio Comunale con suo voto di ieri deliberò ad unanimità di accettare le proposte riflettenti l'acquedotto del Poiana.

da Pontebba erata pro famiglia dei combattenti

(Antonini) — Ieraera nell'elegante sala della «Birraria Sport» a cura di un Comitato Cittadino ebbe luogo una simpatica festa pro famiglie dei caduti in Africa.

Nell'intermezzo il sig. Gennario Dacaro disse, ascoltatisimo, quello che dolmente trascriviamo.

Signori, sulla palma, sulle mura, sulle api, sulle erme della Tripolitania e della Libia, così solo deve essere tramandato secoli il valore dei nostri italiani.

Col sacro nome della Patria sulla labbra, con la sua immensa fiamma nel cuore, con una dolce intonazione negli occhi, essi cadono morti o feriti; il loro ultimo saluto: O Patria mia; il loro genito sanguigno, o Italia, avanti!

Chi per la Patria muore o muore o muore, sciamano i morienti ne l'estremo palpito della vita spezzata; vogliamo ritornare, per amore o per forza, esclamano i feriti, nel distacco della terra crociata; ma la Patria, una madre, spargendo laggiù di latte e di misericordia, distende sui primi la sua bandiera sul materico sudario: non la sua bandiera volgare i secondi, come in una solenne romanza.

E noi brevi cimiteri, su cui s'erge lo stelo romano d'italico sangue o roccigiano, sono sepolti i morti in una fossa comune come la gli via; su le navi, pasciutissime multiformi, vengono a noi i feriti bruciati ancora la pupilla del bellico lampo.

Su gli uni su gli altri, veglia l'urna, ma non, suppone la Patria!

Patria... questa parola è il sussulto di chi torna, la malinconia di chi parte; il grido di chi vince; il rimbombare di chi muore; il saluto di chi guarda, il desiderio di chi ricorda! Patria... questa parola, che spesso è sacrificio e martirio, ma sempre obbedienza e venerazione, si sente nell'aria che si respira; si vede fulgere su le acque dei monti della propria terra; si disegna nell'azzurro stellato dei cieli, nel verde intanto dei piani!

Patria... questa parola si manifesta dal formorio d'un salutare cipresso, dal canto una nostalgica canna, da un qualsiasi timore suono; si avverte da un accento, da un pensiero, da un aspetto, da un ricordo in noi, con noi, è il nostro essere.

O Patria, sacra parola dolcissima, tu sei nostro essere!

Tu sei il nostro essere, dall'eco della tua incompleta silenziosa delle Alpi da noi,

come a sfida, s'alzano le aquile contro il sole e la folgore, all'estrema curia punta del Libano, ancor risonante dei rintocchi delle campane della Ganga granitica catena di pensiero, di volere, di sogno.

Dalle Alpi al Libano come una sola famiglia tutta insieme o s'allegria o s'addolora o s'aveva la Patria.

Come una sola famiglia, segue sicura i suoi figli, verso gli africani lidi sparsi di palme e di d'una; come una sola famiglia, seguono i suoi figli nella guerra, mentre essi sotto i suoi piedi stendono le loro vite pure; come una sola famiglia, tritita corone, fiori e umami odorati; ma porta anche materno il suo cuore nelle case, ove fra lagrime ed ansie, sono i parenti dai suoi figli morti e dai suoi figli i riti.

Qui, e Patria, o alma mater, così tu sei il nostro essere. In noi tutti questa Patria che, come roditore solo senza legame, splende nel cielo delle Nuzioli, in nome di questa Patria, sorta dal rogo della ghigliottina, dalla catena fra rivoli di sangue e cumuli di martiri; in nome di questa Patria, non più trascrivibile espressione geografica, ma potente espressione politica o che protende ai secoli avventuroso l'ammirabile bellezza e l'indomabile energia d'un popolo nuovo, costituito di tanti e così vari e tutti nobili, i più nobili popoli antichi; in nome di questa Patria, superba, dominatrice nelle scienze, nelle arti, nelle armi, nella quale l'Ellade divenne più grande e si tempò di austerità latina, in nome di questa Patria, che è la nostra gran madre comune, o che, da Roma eterna e universale, tende le sue braccia verso il mondo a visione gloriosa, dichiarando formato il Comitato, invito a dare un palpito del vostro cuore per le famiglie dei suoi figli rovinamente morti e feriti, nel suo nome immortale, su la terra d'Africa dal vile pioante musulmano, ma avanti l'immortale sereno del cielo e del mare, a l'ombra della sua sacra bandiera con la fede, l'amore e l'ideale in l'Anima!

Moltissimi applausi ebbe l'oratore anche dai colleghi dell'«Adriatico» e del «Giornale di Udine».

Venne notata, fatta qualche eccezione, il mancato intervento dell'elemento doganale.

L'incasso della serata fu di L. 195.

da Faedis Arresti per minacce a mano armata

Dai carabinieri di qui vennero ieri sera tratti in arresto certi Nicolò ed Edoardo Antonutti, padre e figlio, perché in località Col, presso il ponte sul Grivo minacciarono certo Armellini Venturo fu Pietro che recavasi ad ammorreggiare in Casati Bertolosi.

Fra i due giovanotti esistevano da tempo dei rancori per rivalità amorose. L'Edoardo Antonutti venne tradotto alle carceri di Cividale, mentre il padre venne rimesso in libertà.

da Pordenone Il progetto del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi

E' pervenuto dal Ministero al Municipio il progetto del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi, che dovrà erigersi fra non molto.

Il progetto è stato rimandato per opporiarvi delle modificazioni di lieve importanza. Il Comune coglie l'occasione per aggiugnervi la costruzione di appartamenti soprastanti il palazzo ad uso di abitazioni private.

Si spera che il Ministero voglia concedere al più presto l'approvazione alla quale seguirà immediatamente il contratto.

da Gemona Luigi Picco derubato di 1500 lire

L'altro ieri il possidente Luigi Picco proprietario di un negozio di maniature ad Alessio, faceva una grave denuncia di furto ai nostri carabinieri.

Ignoti ladri la notte del 5 avevano rubato dal cassetto del suo negozio un portafoglio in pelle nera contenente 1400 lire, un altro con poche lire e qualche altro oggetto.

I carabinieri si portarono sul luogo ma finora l'audacissimo furto resta avvolto nel più profondo mistero.

da Palmanova I danni del fortunante

La notte scorsa, durante il fortunante imperversante, un colpo di vento violentissimo rovinò i tetti della canonica e dell'ospedale e schiantò un grosso albero portandolo ad alcuni metri di distanza.

Gli abitanti si svegliarono di soprassalto. Ma fortunatamente non si ha da deplorare alcun danno alle persone.

da Wisnina Costituzione di un disertore

Ai carabinieri si è costituito certo Strozzi Antonio da Orliza, soldato del 97.º fanteria, 8.ª compagnia di stanza a Trieste, disertato, perché non voleva allontanarsi dalle sue terre per seguire il reggimento nell'interno dell'Impero, ove fra breve dovrà trasferirsi.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, né per chi la fa, né per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Cronaca Giudiziaria.

CORTE D'ASSISE L'omicidio di Galleriano Presidente cav. co. Castiglione — P. M. cav. Fariati — Difensore avv. B. Ilavitis.

Cominciò sabato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Luigi Trigatti detto «bisaccia» d'anni 35 accusato d'omicidio, commesso a Galleriano la persona di Carlo Degano Libigi.

Nell'udienza antimeridiana, esposite le pratiche preliminari, si procedette all'interrogatorio dell'accusato.

L'interrogatorio del Trigatti Conobbi il Degano pochi giorni prima del suo matrimonio. La sera della seconda festa di Natale ci trovammo nell'osteria di Nigris Stefano. Io stavo giocando con alcuni compagni in una stanza dell'osteria separata da quella dove si trovava il Degano. Ad un certo punto scorse una disputa tra questi e certo Luigi Sottile.

Attratto dal rumore accorsi, e vidi il Degano in pieno appoggio al muro che urtava come un osso.

Pres. — Gli andaste vicino e che gli diceste?

Acc. — Gli dissi queste sole parole: Non sta bene che un giovanotto, solo, si trovi ad ora inoltrata così lontano da casa, e che vada sfidando un intero paese.

Pres. — Questo vostro racconto non è molto esatto. Faremo dopo delle contestazioni. Veniamo ora alla sera dell'8 maggio.

Acc. — Quella sera mi trovavo nella stessa osteria di Nigris, e parlavo con un amico. Il Degano Luigi giocava alla morra, d'un tratto lasciò di giocare e mi si avvicinò dicendomi che voleva picchiarmi. Io gli risposi che se c'era tra me e lui qualche differenza, si poteva ragionare. Ma Degano ripeté per tre volte la sua minaccia, quindi mi si fece contro e cominciò a tempestarmi di pugni. Ne ebbi una violenta coltellata che richiamò attorno a noi tutti gli avventori dell'osteria. Io mi lagnai con loro d'esser costretto a fare a pugni a 84 anni. Siccome il Degano continuava a picchiare, io per difendermi, levai di tasca il coltello e lo impugnai. Non proferteci però nessuna minaccia.

Quindi uscii e mi avviai verso casa. Per via fui soprappiungto dal Degano che mi menò un pugno. Tentai allora di difendermi come meglio mi riusciva, ma il Degano più giovane assai e più forte di me stava per soprassarci. Allora io per difendermi adoperai il coltello. Liberatomi dal Degano venni avviai verso casa mentre egli ritornava all'osteria. Giunto a casa cenai, quindi andai a letto lontanissimo dall'idea di aver colpito il Degano mortalmente.

Pres. — Un testimone però riferisce che il Degano uscì dall'osteria più d'un minuto dopo di voi. Quindi voi avete dovuto aspettarlo con un proposito deliberato.

Acc. — Non è vero niente. Degano mi raggiunse allorché io non avevo percorso più d'una trentina di metri. Quindi il fatto accadde appena io fui uscito dall'osteria.

Pres. — Dite che avete paura del Degano perché giovane e forte. Ma anche voi siete assai robusto tanto che un teste afferma che menavate pugni formidabili. E poi se avevate paura, perché non avete gridato?

Acc. — Non so. Il sangue mi salì alla testa.

Pres. — Dove gettaste il coltello?

Acc. — Non so. Lo gettai via.

Pres. — Il paese di Galleriano era avverso al Degano?

Acc. — Non so nulla. Sono forestiero anch'io.

Pres. — Non avete sentito parlare di asti che si nutrivano contro di lui perché aveva sposata una ragazza di quel paese?

Acc. — No.

Pres. — Non udiste da uno di Galleriano dire che era meglio che fosse morto il Degano? e non sapete che una donna abbia rimproverato costui per queste parole forti?

Acc. — la verità non so nulla.

P. M. — Quando avvenne il matrimonio del Degano?

Acc. — Nel febbraio 1910.

P. M. — Avete occasione di trovarvi con lui dopo le nozze?

Acc. — Sì, anzi bevetti alla sua buona fortuna.

Avv. Bellavitis — Chi fu il primo a colpire?

Acc. — Il Degano.

Avv. Bellavitis — Le parole «Dove far baruffa a 84 anni» le diceste mentre tenavate il coltello in pugno?

Acc. — Sissignore.

Esaurito così l'interrogatorio dell'imputato si procedé alla lettura di alcune pezze processuali.

Esaurito così l'interrogatorio dell'imputato l'udienza è rimessa al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana di sabato)

Aperta l'udienza alle 2 viene interrogata la moglie dell'ucciso Trigatti Regina d'anni 25.

Essa dice delle persecuzioni a cui fu fatta segno da alcune persone di Galleriano, perché s'era fidanzata e poi sposata con uno di un altro paese. Dice che suo marito era un buon uomo che in sei anni di fidanzamento non aveva mai dato motivo a lagnanze.

Cronaca Cittadina

Alla vigilia della discussione sui provvedimenti finanziari LO STATO ED I COMUNI

Alcuni mesi fa era ancor lecito sperare che lo Stato volesse venir in aiuto dei Comuni con l'abbandono dei canoni daziari, solo in parte compensato dal passaggio all'erario della tassa di famiglia (progetto Sonnino accettato da Luzzatti). Udrò avrebbe con questo, senza sacrificio alcuno dei contribuenti, guadagnato circa 150,000 lire all'anno, somma appunto sufficiente al bisogno. Ma la speranza e l'attesa sono state vane; e il Governo, che pur addece quando gli giovi ai Comuni, senza ascoltarne mai la voce, molti e gravi carichi che esso dovrebbe giustamente sopportare, s'è voluto oramai da un'altra parte e di riforma tributaria non si parla più.

S'impono quindi senz'altro il questo dei modi più opportuni di fronteggiare direttamente la situazione. La Giunta ha creduto utile, in materia così delicata e importante qual'è un'insediamento di tributi, di far soltanto delle proposte di massima, così che mediante una larga e sostanziosa discussione, resti spianata la via alle più ponderate definitive deliberazioni, ed insieme, alla formazione del prossimo, anzi imminente, Preventivo.

La revisione delle tariffe dell'acquedotto

La prima delle proposte che la Giunta ha deliberato di proporre all'esame del Consiglio è la revisione delle tariffe dell'acquedotto.

Il prezzo di vendita dell'acqua potabile a Udine è fra i più bassi che s'incontrino in Italia. Certamente l'acqua potabile deve restare a buon mercato. Tuttavia non si può dimenticare (poiché l'esperienza lo prova) che un prezzo troppo basso, in rapporto ad una conduttura sufficiente come la nostra, ma non assolutamente sovrabbondante, favorisce dei dispendimenti inutili ed ingenti, ed è per tal modo causa indiretta di scarsità nel periodo estivo nel quale più intenso è il bisogno dell'acqua.

A questi squilibri conviene porre un rimedio (anche all'infuori di scopi fiscali) per non trovarci troppo presto di fronte alla necessità, di cui l'Amministrazione sta però già occupandosi di eseguire altre dispendiose derivazioni. D'altra parte le nostre tariffe presentano un inconveniente che merita d'esser corretto, ed è la relativa elevazione del canone per le concessioni domestiche minime (lire 18 annue), il qual canone non dovrebbe rappresentare, come oggi, rappresenta, un aggravio troppo forte per i fitti di lire 10 a 15 mensili.

Ciò posto, appare dunque opportuna una revisione della tariffa vigente per l'acquedotto.

Istituzione di nuovi dazi

La legge consentita ai Comuni, che si trovano in date condizioni, l'applicazione di dazi nuovi sui «foraggi», mediante una tassa annua fissa per ogni capo equino al foraggio; sui «materiali impiegati nelle costruzioni di edifici nuovi o in notevoli rifacimenti» di edifici già esistenti, mediante liquidazione da farsi a fabbrica o lavoro ultimati; sul consumo del «gas-luce e della energia elettrica» per illuminazione o riscaldamento, mediante liquidazione da farsi alle officine di produzione, a carico del fabbricante, salvo rivalza. Trovandosi il nostro Comune nelle condizioni previste (avvenuta sospensione dei dazi sugli «alimenti farinacei» nel quinquennio anteriore alla legge 23 gennaio 1902 n. 25) è oggi il caso di valersi della facoltà dalla legge concessa, come esse non valse o stanno valendosi per la maggior parte le altre città italiane; tanto più che la vigente nostra tariffa daziaria, in confronto di altre, è certamente una delle più limitate per numero di voci, se non la più limitata addirittura.

Cronaca Cittadina

Nigris Stefano proprietario dell'osteria in cui si svolse la tragedia. Racconta della prima questione accaduta tra il Trigatti ed il Degano la sera della seconda festa di Natale. Narra come scoppiò e come si svolse la questione e dice che ad un certo punto Trigatti mise la mano in tasca rovistando.

Pres. — E che ne estrasse?

Teste. — Non so signore!

Pres. — Come non sapete? Non diceste in istruttoria che estrasse il coltello?

Teste. — No, no... P. M. — Ma come? se siete smentito dallo stesso accusato!

Teste. — Eppure non vidi il coltello... Ed in questa versione l'oste si ostina aspergiando sebbene sia smentito dall'istruttoria scritta.

Alora il procuratore generale fa istanza acciò che il Presidente giovanotto dei suoi poteri discrezionali l'avv. Leone Luzzatto giudice istruttore del processo.

Il cav. Castiglione cita l'avv. Luzzatto ed il cancelliere Paleschini, ed

intanto ordina che il teste sia custodito da due carabinieri.

Della Vedova Regina moglie del precedente fa un racconto di quanto accadde la sera dell'8 analogo a quello del marito. Accompagnò il Trigatti fuori dell'osteria e fece con lui 25 o 30 passi.

Pres. — A quale distanza del posto dove lasciaste il Trigatti furono trovate le macchie di sangue?

Teste. — A cinque o sei passi.

Dopo l'escussione del dott. Palovan e dello scucero dell'ucciso, Trigatti Antonio, viene introdotto il giudice istruttore avv. Luzzatto.

Egli tra la grande attenzione del pubblico conferma punto per punto quanto sta scritto nei verbali.

Il Nigris messo al confronto col giudice non ha più il coraggio di sostenere la sua primitiva deposizione e si trincerò dietro i soliti, può essere non ricordo bene.

Dopo l'escussione di altri testi di minor importanza, l'udienza è rimessa a questa mattina alle 10.

Il dazio sui foraggi è poggiato a evidenti ragioni di equità distributiva, poiché non è giusta l'attuale completa esenzione dei consumi fuori città, quando entro città i foraggi sono soggetti a balzello. S'intende che agli effetti della tassa dovranno distinguersi le varie specie di equini, non solo, ma le due o tre principali categorie d'impiego di cavalli (p. e. cavalli da trasporto per agricoltura, industrie e commerci, cavalli da carrozza e da sella, cavalli dell'esercito). La misura del dazio dovrà essere naturalmente in rapporto coi consumi medi preumibili per capo e per categoria, e variare p. e. come a Treviso, da 10 a 30 lire annue, salva una tariffa inferiore per gli asini e i muli. Il rendimento immediato della tassa sarà per Udine assai scarso, essendo ora scarsi i cavalli si foraggi; però in seguito esso potrà considerevolmente aumentare, e costituire un cespite non trascurabile per bilancio.

Quanto al dazio sui «materiali da costruzione», si presenta subito il dubbio che la sua applicazione giunga ad arrestare o comunque ostacoli lo sviluppo edilizio del Comune. Questo dubbio però è dimostrato assolutamente infondato dall'esperienza generale. La tassa rappresenterebbe in ogni caso una frazione minima del costo delle costruzioni, una piccola percentuale d'aggravio che si confonderebbe colle ordinarie, inevitabili oscillazioni, dei prezzi correnti della mano d'opera e dei materiali. Il sistema d'esazione è, pressoché in tutte le città di cui abbiamo notizia, doppio: dazio d'introduzione per singole classi di materiali, al murato, — liquidazione mediante computo metrico a opera finita, per il forato. Questo doppio sistema sembrerebbe certamente preferibile, ove lo consentissero, nel nostro caso, le disposizioni della legge. La misura della tassa e le modalità dell'applicazione potrebbero esser utilmente desunte dai regolamenti speciali di comuni paragonabili al nostro come Braccia, Modona, Novara, Pavia e Treviso ecc.

Imposte di esercizio rivendita

Le imposte di esercizio-rivendita o di famiglia ebbero dei ritocchi recenti, ed sono suscettibili dalle riforme radicali, in senso democratico, che pur forse meriterebbero, date le disposizioni tassative dei regolamenti rispettivamente generale e provinciale, e le tendenze restrittive dell'Autorità di tutela in materia.

Qualche ritocco è invece possibile e giusto alle tasse di macellazione, le quali non sono più in relazione alle spese d'essaccio del macello, che ormai superano considerevolmente le entrate. E la differenza in perdita sarà anche maggiore ad ogni eventuale miglioramento di assegni al personale, ad ogni riforma, anche modesta, dell'ordinamento attuale. D'altronde i dazii di macellazione sono generalmente più bassi di quelli vigenti in altre città, e non sarebbe certamente trascurabile il maggior provento che noi potremmo ritrarre da una tariffa per esempio quale è quella di Padova, che pur resta in limiti così ragionevoli da non poter minimamente influire sul prezzo delle carni.

Meriterebbero inoltre anche un ritocco le tariffe stabilite per qualche altra azienda municipalizzata, segnatamente per la pompa funebre.

(A domani, per mancanza di spazio, la continuazione di queste notizie che abbiamo desunte dalla lucida relazione della Giunta).

Processo Paese-Ersettig

L'assoluzione del giornale

I lettori ricorderanno che tempo addietro il Paese accusava il dottor Ugo Ersettig di essersi rifiutato di accorrere a capezzale di un'ammalata in condizioni estreme che cessava di vivere poco dopo che si riconobbe la necessità di un medico e si andò a cercarlo.

Quest'accusa spinse l'Ersettig a querelare il giornale, che, innanzi al pre-

lora, noncontate le prove portate e la forte difesa dell'avv. Cristofori, venne condannato a 250 lire di multa ed alle spese.

Contro questa sentenza, che aggravava la già grave condizione della stampa in materia di critiche che rivestono carattere di cosa pubblica, noi ricorremmo in appello e sabato, sempre patrocinati dall'avv. Cristofori, venimmo dal Tribunale assolti da ogni accusa, per modo che si cancellò la sentenza del pretore e si condannò alle spese dei due giudizi il querelante dott. Ugo Ersettig.

Aggiunte all'ordine del giorno del Cons. Com.

Nella seduta pubblica di mercoledì p. v. sono aggiunti i seguenti argomenti:

8-bis. Provvedimenti per sopperire alla deficienza verificata nella gestione del Collegio di Topo Wassermann.

8-bis. Storni di fondi.

12-bis. Liquidazione finale e collaudo dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico.

I veterinari in assemblea

Ieri ebbe luogo nella sede sociale, presso l'Associazione Agraria Friulana, l'assemblea dei veterinari friulani per la nomina delle cariche sociali.

Erano presenti i dottori: cav. Dalan, Sellan, Pergoli, Vicentini, Ceschelli, Lorenzon, Compacetti, Corazza, Colean, Furianetto, Cristofori, Zanotti, Della Sava, Pascoletti, De Rosa, Faggioni, Leucio, Mucic, Gasparidi, Aldrighetti; si scusarono, aderendo, i dottori: Ugo Zandonà, Zambelli, Arrigo Dalan, Cian.

Alcuni soci fecero opportune dichiarazioni in ordine alla nomina dell'ufficio presidenziale, che, dopo breve discussione, risultò così costituito:

Presidente: cav. Dalan; Vicepres.: dott. Corazza; Consiglieri: dott. Sellan, Ceschelli; Segretario: dott. Aldrighetti.

La crisi che da lungo tempo rendeva inoperosa la Società è così finalmente risolta, ed ora si attendono i risultati di energie nuove ed operose.

Adunanza alla Camera di Commercio

Sabato ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio della Camera di Commercio.

Presiedeva l'on. Morpurgo. Erano presenti i consiglieri: rag. Muzzatti vicepres., Lino De Marchi, cav. Beltrame, A. Batocchetti, cav. Rossetti, Emilio Pico, Passalenti, Orter, Spazzoli, Miccoli, Poiese e il segretario d.r. Valentini.

Il Consiglio udì le comunicazioni della Presidenza, quindi il cosa. Pico raccomandò che si invitassero gli uffici delle finanze a non usare di troppa severità alla prima applicazione della nuova tariffa delle merci provenienti dalla Turchia.

Fecero pure raccomandazioni Passalenti e Batocchetti e si prese atto delle dimissioni del membro della Camera sig. Brunich.

Vennero proclamati i nuovi eletti e sostituito il sig. Giovanni Steffano di Palmanova al cav. Maliguzzi inleggibile.

Si votarono quindi 500 lire da erogarsi a favore dei caduti e feriti e si deliberò l'avvio del seguente telegramma al generale Canova:

«La Camera di Commercio della vostra terra natale saluta in voi la rivelata forza dell'esercito e dell'armata, in Voi che, nel vostro d'Italia, ripetete ai suoi memori lidi le vittorie di Roma, aralde ancora e sempre di grandezza, di gloria, di civiltà».

Su proposta Poiese si spedì un telegramma anche al corrispondente di guerra Jean Carrère.

Convegno edile provinciale

Ieri alla Camera del Lavoro ebbe luogo l'annunciato convegno edile provinciale: era presente in rappresentanza dell'edile nazionale il signor Carlo Maurino.

Egli espone i deliberati del recente congresso edile nazionale della quale le più importanti sono quelle riferenti l'aumento di sussidio agli operai in caso di sciopero, e l'assistenza legale dei soci che sarà affidata all'avv. Beltrame.

Il grave fatto di sabato notte

Getta la moglie nella ledra

Sabato verso mezzanotte certo Giuseppe Falluzzi ritornava in compagnia della moglie Giulia Bartolini senza una Paderno. I due erano piuttosto ubriachi allorché furono arrivati in vicinanza della Ledra, attaccarono questioni. Ad un certo punto il Falluzzi vide un pugno alla donna gettandola nella Ledra. Alle grida d'essere della povera e accorse il sig. Cattarossi il quale riuscì a liberarla dalla pericolosa posizione in cui si trovava. Quindi acciuffato il Falluzzi lo portò a casa sua e lo rinchiuse in una stanza.

Fatto ciò avvertì la questura. Furono subito sul posto il vice-brigadiere Fortunati ed il delegato Panigardi.

Intanto il Falluzzi ripeté i vetri d'una finestra riuscendo a fuggire, ma fu raggiunto dal Fortunati.

Questa la versione data alle autorità dal Falluzzi stesso e confermata dalla moglie: il sig. Cattarossi esserisce invece che mentre la donna era nella Ledra, il marito tentava di costringerla a star sotto l'acqua, precipendole

A proposito dell'Ufficio del Gas

La «Patria dei Friuli» si occupava ieri della nostra Ufficio Comunale del gas delle tariffe in vigore e del-

«Dove invece vi fu discussione, fu sulla mia proposta di ribassare ulteriormente il prezzo del combustibile»

«L'incasso poi è anche di Lei apprezzamento che i due centesimi di

«Tale ribasso non costituiva affatto una perdita per contribuenti (poiché

Gli esami di Segretario Comunale

«Diamo l'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

pure condannato lo Zamparutti, che

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

N. N. 0.50, G. Rio 0.50, Enrico Buffon

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

Nessun forestiero a Udine

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

Sciatica Reumatica

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

OCASIONE PER NATALE

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

La conoscenza di un rimedio la cui azione è intesa a infondere vitalità agli organismi delicati ed a favorire lo sviluppo infantile...

EMULSIONE SCOTT

perchè con essa ottieni sempre degli effetti curativi del tutto soddisfacenti in soggetti gracili o indeboliti da malattie...

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

«L'elenco dei promossi nei recenti esami di abilitazione all'esame di

FARINA ALIMENTARE "ERBA" - la migliore e la più economica delle Farine Lattee

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC - F. BISLERI & C. - MILANO

STOMACO ed INTESTINO - D. A. RODELLA - Venezia

ESANOFELE - GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA - 15 GIORNI DI CURA - GUARIGIONE CERTA - F. BISLERI & C. MILANO

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler.

S. Della Venezia e M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegna in ferro verniciate a fuoco - UDINE

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex RR. Privative - UDINE

Impianti e forniture elettriche Illuminazione - Telefoni - Suonerie EMILIO MENEGHINI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria CAFFÈ CON BIGLIARDO GIROLAMO BARBARO

STUDIO RAGIONIERI Mario Agnoli - Dino Cella UDINE - Via Prefettura 14 - Telefono 3.44 - UDINE

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito Macchine da Cucire

In questi giorni

bisogna provvedersi contro i raffreddori e le malattie invernali. Acquisti adesso le Maglierie Igieniche Herion di Venezia che si trovano presso la ditta Paolo Gaspardis, di UDINE, Via Mercatovecchio, unico depositario per UDINE.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINA E DEPOSITO
 VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCURSALE in FORDENONE
 Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
 Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La réclame è l'anima del commercio

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine è SEMPRE ed INSTANTANAMENTE CALMATA coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO

non ha rivali per la guarigione radicale dei RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, ESIGETE

La SCATOLA delle GENUINE

PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da
 I direttori sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
 Venezia 8.20, 7.48, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6, 18.42, 22.55.
 Conegliano 19.28.
 Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.12, 18.45, 21.—
 Cormons 7.32, 10, 11.6, 12.50, 15.48, 19.41, 23.58.
 Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.86, 21.43.
 Cividale 7.40, 9.25, 12.55, 15.28, 19.20, 21.28.
 Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.6, 17.86, 21.43.
 Partenze per
 Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.24, 20.5.
 Pontebba 6.5, 7.58, 10.16, 15.44, 17.15, 19.10.
 Cormons 5.48, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 18.58, 20.6.
 Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 10.21, 16.10, 19.27.
 Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—
 S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
 Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.15, 9.49 (1), 11.11, 15.54, 18.51.
 Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
 (1) I treni 157 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
 Tram a vapore Udine-S. Daniele
 Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4, 17.14.
 Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.21, 15.36, 18.46.
 Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
 Arrivi a S. Daniele 6.40, 11.3, 13.7, 16.14, 19.22.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
 Udine Tip. Bardusco

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositala, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

LIQUORE STREGA

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente misificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immutabile. Costa li 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'itriolo canforato ammoniacale (20 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gotosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREMOSO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace o miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

o dell'interno con l'ANTIPSEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula dell'Analetica, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antipsepsi. Cura la diarrea o combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'euterocidismo. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lento digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura: specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Olg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGE-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, comparsa lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipa pure all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa: divina dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'Acanthea viridis innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutto le lettere ritenute i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA
MOTORI
 PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI
 PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
 PER STRADATI TRACCIATRICI CINEMATOGRAFICI IMBARCAZIONI

Non brucia ma ammorbidisce e lucida la pelle

VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

CROMAL

THIENE "CROMAL,, FACCHINETTI
 LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA
 DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO

SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI

La réclame è l'anima del commercio